

Ca' del Bosco, c'è il via libera per area eventi e nuovi vigneti

Disco verde dal Consiglio comunale al Programma integrato d'intervento presentato dall'azienda

Erbusco

Daniele Piacentini

■ Via libera definitivo del Consiglio comunale di Erbusco al Programma integrato d'intervento targato Ca' del Bosco. Si chiude così un iter iniziato ad aprile, con la presentazione del progetto da parte della nota cantina produttrice di Franciacorta Docg, attiva dal 1964, quando Annamaria Clementi acquistò i primi due ettari di terreno nell'allora via Lovera (oggi via Albano Zanella).

Due interventi. Con l'ok dei consiglieri, Ca' del Bosco ottiene in variante al Pgt del 2010 due interventi. Da un lato, la trasformazione di 2.500 metri quadrati, oggi a destinazione esclusivamente agrico-

la: 2.200 diventano a destinazione ricettiva di ospitalità non alberghiera e somministrazione di alimenti e bevande, mentre i restanti 300 passano a commerciale.

«Non ci saranno nuove edificazioni - specifica il sindaco, Ilario Cavalleri - né incrementi volumetrici. Si modifica la destinazione d'uso parziale di strutture già esistenti, ma soprattutto con un vincolo di connessione e complementarità con la destinazione principale agricola». Di fatto, Ca' del Bosco potrà utilizzare gli spazi già presenti per eventi, convention e vernissage.

Meno consumo di suolo. L'accordo prevede inoltre l'abbattimento di alcune case coloniche, oggi inutilizzate, e dei capannoni dell'area ex Vallonci-

ni, per un totale di circa 7 mila metri quadrati. Le aree verranno ripulite e trasformate in nuovi vigneti. Dal canto suo il Comune ottiene, oltre a 260 mila euro tra standard di qualità e oneri di urbanizzazione, «una riduzione di consumo di suolo - aggiunge sempre Cavalleri - e la cessione di aree per attrezzature pubbliche per 16 mila metri quadrati». La zona, ai piedi della collina di Cà del Bosco, sarà divisa tra opere di mitigazione ambientale e alcune vasche di laminazione.

Osservazione bocciata. È stata respinta l'osservazione presentata da Legambiente Franciacorta, che chiedeva una pista ciclabile sulla SP XI, il recupero di un querceto estirpato da Ca' del Bosco nel 2017 e di un attiguo muretto a secco, in via Lussignoli. «Le osservazioni - si legge nella delibera del Consiglio - non sono pertinenti. Tuttavia lungo la SP XI è già stato concordato con il proponente l'obbligo di demolizione di un tratto di recinzione finalizzato a garantire la realizzazione di un eventuale percorso ciclo-pedonale». //

Il sindaco Ilario Cavalleri rassicura: «Non ci saranno nuovi edifici né incrementi volumetrici»